



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AGROPOLI SAN MARCO

C.F. 90021830659 - C.M. SAIC8A4009 VIA

VERGA - 84043 - AGROPOLI (SA)



PIANO DI MIGLIORAMENTO



2016-2019

Cos'è il Piano di Miglioramento

Il piano di miglioramento è un percorso-progetto che la scuola intraprende su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione. È un percorso perché implica nel tempo un impegno continuo nell'attuazione e nella realizzazione e al contempo è un progetto perché richiede alla scuola capacità progettuali, nella pianificazione di azioni e strategie in grado di migliorare gli standard di qualità. A partire dall'anno scolastico 2014/15 tutte le istituzioni scolastiche sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Team per il Miglioramento

RESPONSABILE DEL Piano di Miglioramento: Dirigente Scolastico Dott.ssa Rosa Rombone.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale del team per il miglioramento il quale ha la responsabilità della scelta dei percorsi di miglioramento e dell'organizzazione dei progetti da avviare all'interno della scuola. Del team fa parte anche il D.S.G.A. in quanto sovrintende ai servizi amministrativo-contabili.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

ARMELLINO ANGELAPIA

BASSI MARIA

BUONAIUTO ADELE

CAUCEGLIA ANNA

DELLI IACONI PATRIZIA

DESIDERIO ELISA

MATARAZZO ANNA

RONZIO CLOTILDE

Priorità e traguardi di lungo periodo

Come anticipato, la predisposizione del PdM muove dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto che ha messo in luce i punti di forza e di debolezza, in relazione alle quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le quattro aree legate agli esiti degli studenti sono:

1. risultati scolastici
2. risultati nelle prove standardizzate
3. competenze chiave e di cittadinanza
4. risultati a distanza.

Le sette aree di processo sono divise in pratiche educative e didattiche:

1. curricolo, progettazione, valutazione
2. inclusione e differenziazione
3. ambiente di apprendimento
4. continuità e orientamento

e pratiche gestionali e organizzative:

5. orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (ed. alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI nelle prove standardizzate	
Miglioramento delle prestazioni nelle prove standardizzate	Maggior allineamento dei risultati delle prove INVALSI a quelli di scuole con contesto socio- economico e culturale simile
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	
Sviluppo delle competenze sociali degli alunni dell'Istituto Comprensivo	Definizione di un curriculum verticale di cittadinanza, prevedendo almeno un progetto di educazione alla legalità e/o ambientale in ogni scuola dell'IC

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento dei traguardi e articolano, in forma osservabile e/o misurabile, i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. La realizzazione di una progettazione didattica adeguata alle esigenze formative degli alunni e supportata da un percorso formativo dei docenti, una didattica per competenze e relativa valutazione, sulla base della definizione di criteri omogenei e condivisi, l'individualizzazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave e di cittadinanza.

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e gestire un curriculum per competenze con l'utilizzo di un format condiviso.	X	
	Elaborare ed utilizzare rubriche di valutazione condivise.		X
	Progettare per classi parallele puntando sull'interdisciplinarietà.	X	
Ambiente di apprendimento	Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.	X	
Inclusione e differenziazione	Promuovere diversificate azioni di supporto per gli alunni BES attraverso la realizzazione di PDP per documentare alle famiglie le strategie attuate.	X	
	Adottare nell'ambito del PAI una personalizzazione della didattica con misure compensative e dispensative nell'ambito dell'inclusione.	X	
	Esplicitare nel POF un impegno programmatico per l'inclusione relativo a tutte le prassi didattiche ed organizzative da adottare.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere per tutti gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento, finalizzate ad innalzare le competenze didattiche e tecniche.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collocarsi come punto di integrazione tra i diversi soggetti: enti locali, famiglie, associazioni ecc.	X	
	Promuovere azioni strategiche in rete con il territorio.		X

Per valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità valuta le reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, è stato possibile attribuire il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ E IMPATTO

OBIETTIVI DI PROCESSO	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza
Elaborare e gestire un curriculum per competenze con l'utilizzo di un format condiviso.	5	5	25
Elaborare ed utilizzare rubriche di valutazione condivise.	3	4	12
Progettare per classi parallele puntando sull'interdisciplinarietà.	4	4	16
Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.	3	4	12
Promuovere diversificate azioni di supporto per gli alunni BES attraverso la realizzazione di PDP per documentare alle famiglie le strategie attuate.	4	5	20
Adottare nell'ambito del PAI una personalizzazione della didattica con misure compensative e dispensative nell'ambito dell'inclusione.	5	5	10
Esplicitare nel POF un impegno programmatico per l'inclusione relativo a tutte le prassi didattiche ed organizzative da adottare.	3	5	8
Promuovere per tutti gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento, finalizzate ad innalzare le competenze didattiche e tecniche.	4	4	9
Collocarsi come punto di integrazione tra i diversi soggetti: enti locali, famiglie, associazioni ecc.	3	4	15

Promuovere azioni strategiche in rete con il territorio.	2	4	15
--	---	---	----

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione. Per ciascun obiettivo sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

PRIORITA'	1 e 2		
AREA DI PROCESSO	Curricolo, progettazione e valutazione		
OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Elaborare ed utilizzare rubriche di valutazione condivise.	Rendere più oggettiva la valutazione	Analisi e tabulazione dei risultati raggiunti e confronto con quelli precedenti	Raccolta e tabulazione dati
Progettare per classi parallele puntando sull'interdisciplinarietà.	Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise almeno per italiano e matematica.	Individuazione nel Piano annuale di almeno 4 incontri per la stesura della progettazione didattica e per il monitoraggio della stessa.	Verifica Piano annuale. Tutte le classi parallele, almeno per italiano e matematica, hanno individuato prove e tempi comuni
Elaborare e gestire un curricolo per competenze con l'utilizzo di un format condiviso.	Migliorare la qualità e la fattibilità del curricolo	Individuazione di un ambito disciplinare ed analisi dei dati	Raccolta e tabulazione dati

PRIORITA'	1
AREA DI PROCESSO	Ambiente di apprendimento

OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.	Tutti i docenti si formeranno sulla didattica per competenze. Molti docenti parteciperanno alla formazione sulle TIC e sull'inclusione.	La maggioranza dei docenti di italiano e matematica parteciperà alla formazione sulla didattica per competenze. Tutti i docenti parteciperanno ad almeno un tipo di formazione tra quelle individuate.	Monitoraggio della formazione, con mappatura dei corsi frequentati dai docenti.

PRIORITA'	1		
AREA DI PROCESSO	Inclusione e differenziazione		
OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Promuovere diversificate azioni di supporto per gli alunni BES attraverso la realizzazione di PDP per documentare alle famiglie le strategie attuate.	Mappa degli strumenti di rilevazione e degli interventi previsti per i BES	Per tutti gli interventi messi in atto verranno individuati gli obiettivi e verrà misurato il raggiungimento degli stessi.	Tabulazione degli obiettivi e risultati di tutti gli interventi
Adottare nell'ambito del PAI una personalizzazione della didattica con misure compensative e dispensative nell'ambito dell'inclusione.	Riduzione dell'insuccesso scolastico per gli alunni provenienti da paesi di diversa cultura e/o etnica, con disabilità, BESe con DSA	Esisti registrati.	Valutazioni intermedie e periodiche, questionario di gradimento.

Esplicitare nel POF un impegno programmatico per l'inclusione relativo a tutte le prassi didattiche ed organizzative da adottare.	Migliorare la partecipazione degli alunni provenienti da paesi di diversa cultura e/o etnica, con disabilità, BES e con DSA alle attività formative curriculari ed extracurriculari rendendoli più consapevoli, attivi e responsabili.	Frequenza alle attività e alle verifiche.	Annotazioni sui registri (elettronico per le attività curriculari e cartaceo per quelle extracurriculari)
---	--	---	---

PRIORITA'	1		
AREA DI PROCESSO	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Promuovere per tutti gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento, finalizzate ad innalzare le competenze didattiche e tecniche.	Tutti i docenti si formeranno sulla didattica per competenze. Molti docenti parteciperanno alla formazione sulle TIC e sull'inclusione.	La maggioranza dei docenti parteciperà alla formazione sulla didattica per competenze. Molti docenti parteciperanno ad almeno un tipo di formazione tra quelle individuate.	Monitoraggio della formazione , con mappatura dei corsi frequentati dai docenti

PRIORITA'	1 e 2		
AREA DI PROCESSO	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		
OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Collocarsi come punto di integrazione tra i diversi soggetti: enti locali, famiglie, associazioni ecc.	Condivisione con le famiglie, gli enti locali e le associazioni presenti sul territorio del processo di miglioramento in atto nella scuola	Percentuale di partecipazione alle assemblee e interclassi, per le famiglie; percentuale di partecipazione alle iniziative, promosse dal nostro istituto, da parte di associazioni ed Enti Locali.	Verifica finale sul grado di partecipazione dei genitori, degli Enti Locali e delle associazioni ai momenti loro dedicati.
Promuovere sinergie progettuali con il territorio tese a sostenere azioni condivise.	Definire forme di collaborazione con soggetti del territorio che operano in ambito formativo.	Numero soggetti esterni con i quali si collabora stabilmente.	Intervista ai soggetti esterni e ai fruitori dei servizi.

Azioni previste a.s. 2016/17

Elaborare e gestire un curriculum per competenze con l'utilizzo di un format condiviso.				
Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi lungo termine	Effetti negativi lungo termine
Elaborazione di strumenti univoci di progettazione e valutazione	Maggiore interazione e confronto tra i docenti Modulistica e procedure condivise Diminuzione della varianza tra le classi e gli ordini di scuola ...	Utilizzo passivo e poco consapevole degli strumenti	Creazione di una "comunità" di pratiche Equità degli esiti Creazione di una "banca dati"	Non previsti

Caratteri innovativi dell'obiettivo	<p>Flessibilità organizzativa e didattica</p> <p>Rispetto del profilo dell'alunno previsto nelle nuove indicazioni</p> <p>Attenzione ai processi e non solo ai prodotti</p> <p>Innovazione delle strategie e delle metodologie didattiche</p> <p>Utilizzo diversificato di spazi/tempi</p> <p>Valorizzazione delle competenze sia disciplinari che di cittadinanza attiva e democratica</p>
Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B	<p>Sviluppare, potenziare e valorizzare le competenze disciplinari dei vari ambiti e delle competenze chiave europee</p> <p>Finalizzare l'azione della scuola allo sviluppo delle competenze e alla loro applicazione nella società</p> <p>Trasformare il modello trasmissivo della scuola a favore di nuovi modi d'insegnare, apprendere e valutare</p>

Progettare per classi parallele puntando sull'interdisciplinarietà.				
Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi lungo termine	Effetti negativi lungo termine
Costituzione di dipartimenti e gruppi di lavoro per l’elaborazione di metodologie, strategie e strumenti condivisi	Incremento collegialità e competenze progettuali Uniformità degli strumenti, metodologie e strategie da utilizzare Attivazione di laboratori	Parziale implementazione degli strumenti elaborati	Raccordo tra diversi ordini di scuola Miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento Collegialità	Non previsti
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Ottimizzazione del raccordo tra gli ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria primo grado) attraverso progettazioni e azioni condivise e agite Condivisione degli strumenti di progettazione e valutazione			
Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B	Valorizzare l’azione formativa mirata al coinvolgimento degli alunni			
Elaborare ed utilizzare rubriche di valutazione condivise.				
Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi lungo termine	Effetti negativi lungo termine

Organizzazione, implementazione, verifica e valutazione dei percorsi di formazione e di ricerca-azione	Miglioramento dell'azione formativa Acquisizione di competenze specifiche Consolidamento di buone prassi didattiche Implementazione di metodologie innovative.	Iniziale disorientamento e resistenza al cambiamento	Revisione continua dei processi e dei percorsi Modifica della prassi didattica Condivisione di buone pratiche Miglioramento del profitto degli alunni.	Non previsti
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Incremento di percorsi di formazione, auto formazione e di ricerca-azione Modifica della prassi didattica Condivisione di strumenti di progettazione, verifica e valutazione di processo e di prodotto anche con il supporto dei linguaggi digitali			
Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B	Potenziare metodologie e attività laboratoriali Utilizzare i linguaggi digitali a supporto di nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare Trasformare il modello trasmissivo della scuola, creare nuovi spazi per l'apprendimento e investire sul "capitale umano" Promuovere l'innovazione			

Promuovere per tutti gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento, finalizzate ad innalzare le competenze didattiche e tecniche.

Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi lungo termine	Effetti negativi lungo termine
Formazione del personale	Riflessione sulle proprie competenze Modifica stili di insegnamento Maggiore collegialità e condivisione dei percorsi formativi	Resistenza a modificare prassi consolidate	Innovazione delle prassi didattiche e dell'organizzazione Valorizzazione delle competenze	Non previsti

Promuovere sinergie progettuali con il territorio tese a sostenere azioni condivise.

Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi lungo termine	Effetti negativi lungo termine
Contatti con enti e associazioni del territorio	Apertura al territorio. Coinvolgimento attivo e consapevolezza delle finalità formative	Gestione dei tempi di progettazione	Partecipazione attiva di enti, associazioni e famiglie all'azione formativa	Discontinuità di impegni e ruoli Mancanza di risorse economiche

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV). Per questo verranno effettuate delle valutazioni periodiche in itinere dei traguardi legati agli ESITI, utilizzando strumenti di monitoraggio e regolazione.

2 - Descrizione dei processi di condivisione e diffusione del piano all'interno e all'esterno della scuola

Il piano viene progettato e condiviso innanzitutto dal Nucleo di Valutazione e dallo Staff di direzione. Viene poi presentato, discusso e condiviso con tutti i docenti nell'ambito dei dipartimenti e del Collegio e con l'intero Consiglio di Istituto. I progetti previsti vengono comunicati ai genitori e a tutti gli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

I risultati del piano saranno condivisi all'interno e divulgati all'esterno della scuola attraverso: incontri con gli organi collegiali, assemblee dei genitori, pubblicazione sul sito della scuola.